

MUSICA

DOPO LA PRIMA AL "DELLE PALME" I CON

A VILLA BRUNO DI SAN GIORGIO A CREMANO

La grande danza protagonista al "Premio Scugnizzo 2010"

NAPOLI. Danza che si mescola al teatro, una due giorni di interpretazioni di vari stili che scaldano le serate nella cornice della Villa Bruno di San Giorgio a Cremano. Il "Premio Scugnizzo" giunge all'ottava edizione, e anche quest'anno sul palco si sono esibite scuole di danza provenienti da tutta la regione, confrontatesi nelle varie discipline che spaziano dalla classica alla contemporanea per poi approdare all'hip hop. Costumi, coreografie e musiche a cinque stelle in un weekend indimenticabile, il primo all'insegna dello spettacolo per la cittadina di San Giorgio a Cremano a Cremano. La kermesse, realizzata grazie all'assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di San Giorgio a Cremano, e in collaborazione con Aics Napoli, il Forum Giovani ed indetta dall'associazione Agorà Arte, presieduta da Anna Amoroso, ha registrato ancora una volta notevole interesse da parte dei cittadini, i quali hanno affollato gli spalti allestiti nella suggestiva villa Bruno. La commissione per l'attribuzione del premio è stata composta dal maestro Antonio Salernitano, dalla prima ballerina étoile del San Carlo, Patrizia Manieri, e dal giornalista Davide Gambardella. Di notevole rilevanza le esibizioni della seconda serata, dove nelle categorie contemporanea ed hip hop si sono confrontate scuole la cui ricercatezza ha galvanizzato il pubblico. Stili e coreografie mozzafiato sono

state premiate dalla giuria a conclusione di una serata in cui arte e danza hanno rinnovato quel patto di fedeltà con un pubblico sempre più selettivo ed attento. Tra le categorie esibitesì anche quelle dei kids, juniores e seniores; giovanissimi interpreti che hanno dimostrato ancora una volta che in Campania la danza sta avendo un incredibile seguito negli ultimi anni. Da registrare, inoltre, la coreografia fuori concorso della maestra Simona Galloppa, insegnante di Agorà Arte, eseguita dalla piccola Ginevra, con l'accompagnamento del pianista Claudio Passilongo e con voce fuori campo dell'attore Renato Di Meo, che ha rappresentato con musica dal vivo "La storia del tabacco e della sigaretta".

TEATRO

Al Nuovo

di Angela Di Maso

NAPOLI. Apertura doverosa della stagione 2010-2011 del teatro Nuovo affidata al neo direttore artistico Antonio Latella (nella foto) con il progetto "Fondamentalismo", da lui ideato e che si avvale della co-produzione del Teatro Festival Italia" e della direzione artistica della Fondazione Campania dei Festival. La prima è stata la "Seven days latelliani" con sei giorni consecutivi in cui la sala ha ospitato 6 monologhi diversi. Il primo, in data domenica 11 ottobre, è stato "Fondamentalismo" di Antonio Latella, art director del progetto. Ad accogliere la sala è stata una tappezzata di stoffe, tendine rosse, non l'arena, in viola, colore che Latella solo abbatte ogni superstizione. La tinta proibita in teatro dalla legge di Giorgio Napolitano - ma che rispetta il canone della poetica del Fondamen-

TEATRO

NEL MONOLOGO

Storie di donne islamiche

NAPOLI. Oltre venti i minuti trascorsi al buio totale nella sala Ascoli del teatro Nuovo, mentre una voce, proveniente dall'ombelico del mondo, transcodificava urla in racconto. Racconti macabri su tutto quello che subiscono le donne islamiche. Racconti di circoscisione. Di privazione di ogni diritto, di pretendere diritti. Il Corano come Eden. "Fondamentalismo dell'illuminismo" di Alexandra Millner, ispirato alla storia dei Ayaan Hirsi Ali, è il secondo monologo del progetto "Fondamentalismo" ideato e diretto da

Antonio Latella. Caterina (nella foto), l'attrice, è una donna musulmana africana con una berbera dell'hijab, il tradizionale velo nero e della repressione dell'Islam. Una repressione non solo oltre che fisica grazie alla filosofia illuminista del teatro, ma che comprende che la lotta è solo contro i musulmani e non contro i radicali occidentali che considerano la sua "liberazione", un atto deplorevole. Non porterà a nulla se non tre morti e chiacchiere: "Fondamentalismo" è un atto di ribatte la tua idea, che è